



Squalificati in A Lonstrup (Cagliari) salta lo spargio

Sono dieci i giocatori di serie A squalificati dal giudice sportivo. Due giornate di sospensione sono state inflitte a Savicevic (Milan) e a ciascuno a Parente (Reggina), Berti e Totti (Roma), Carrera (Atalanta), Cornacchini (Vicenza), Dicara (Perugia), Fresi (Inter) e Paramatti (Bologna). Tutti sconteranno la squalifica nel prossimo campionato. Lonstrup del Cagliari è stato squalificato anche lui per una giornata, salterà invece lo spargio-salvezza con il Piacenza fissato per domenica 15 giugno a Napoli. In serie B sono invece stati diciotto i calciatori squalificati.



Baresi non demorde Intende giocare un altro anno

L'insossidabile Franco Baresi sempre più intenzionato a continuare l'attività agonistica ancora per un anno visto che Massaro rimarrà al Milan come dirigente e non verrà dirottato a Monza, destinazione sempre rifiutata dall'ex libero della nazionale. Il vicepresidente Galliani non si è però voluto sbilanciare sul futuro del giocatore rossonerio. «Di Baresi parla Baresi. Sarà lui stesso, nei prossimi giorni, a comunicare ufficialmente la sua decisione in una conferenza stampa nella sede del Milan. In questi giorni ha parlato al telefono con Berlusconi. Presto comunicherà le sue decisioni».

Milan, aria di trasferimento per Savicevic

Milan al centro del mercato. Il vicepresidente rossonerio Galliani ha parlato della campagna acquisti: l'accordo fra Lentini e l'Atalanta è ormai impossibile mentre sull'acquisto del portiere Taibi e di Maini ci sono ancora delle incertezze. Probabilmente Rossi resterà mentre su Simone «la scelta spetta al giocatore» secondo quanto ha detto il dirigente rossonerio: l'attaccante, che ha un contratto con il Milan fino al 2000, ha rifiutato una grossa offerta dell'Olympique Marsiglia. Confermati Blomqvist e Boban mentre su Savicevic, Galliani ha lasciato capire che potrebbe partire: «Sulla fascia destra siamo coperti bene».



Pallanuoto Oggi il via ai play off scudetto

Oggi incominciano i play off scudetto di pallanuoto. A Pescara, si disputerà l'incontro tra Wts Pescara e Ina Roma; mentre a Firenze l'Rn Florentia giocherà contro Themis Posillipo. Le partite di ritorno saranno disputate domenica prossima. Le eventuali terze partite si giocheranno martedì 10. Le due squadre vincenti disputeranno la finale scudetto il 12 e (ritorno) il 15 giugno prossimo. L'eventuale «bella» dovrà essere disputata il martedì 17 giugno. Al termine del campionato regolamentare, la classifica era la seguente: Posillipo 48 punti; Roma 42, Pesca 41, Florentia 39.

**L'Unità
loSport**

La maglia rosa concede solo 14 secondi al russo nella cronometro di Cavalese vinta dall'ucraino Gontchar

Gotti non perde tempo Solo spiccioli per Tonkov



ORDINE D'ARRIVO

- 1) S. Gontchar (Ucr) in 47' 18" media km/h 50,740
- 2) E. Berzin (Rus) a 1'08"
- 3) B. Boscardin (Ita) a 1'31"
- 4) P. Padrnos (Cec) a 1'54"
- 5) J. Rubiera (Spa) a 2'06"
- 6) D. Zanette (Ita) a 2'27"
- 7) P. Tonkov (Rus) a 2'30"
- 8) P. Savoldelli (Ita) a 2'33"
- 9) G. Guerini (Ita) s.t.
- 10) Pierdomenico (Ita) a 2'36"
- 11) I. Gotti (Ita) a 2'44"
- 12) M. Cauz (Ita) a 2'54"
- 13) A. Sivakov (Rus) a 2'55"
- 14) M. Fincato (Ita) a 3'01"
- 15) G. Di Grande (Ita) a 3'07"
- 16) J. Hernandez (Spa) a 3'13"
- 17) R. Petitto (Ita) a 3'17"
- 18) M. Poser (Ita) s.t.
- 19) S. Garzelli (Ita) a 3'22"

IL SUCCESSO DELLA QUALITÀ

REFIN

CERAMICHE S.p.A.

42010 SALVATERRA (R.E.) - Via 1° Maggio, 22
Tel. 0522990499

CLASSIFICA GENERALE

- 1) I. Gotti (Ita/Saeco) in 79h 17'25" media Km/h 39,310
- 2) P. Tonkov (Fra) a 37"
- 3) L. Leblanc (Fra) a 4'06"
- 4) A. Chefer (Kaz) a 5'19"
- 5) N. Miceli (Ita) a 5'48"
- 6) G. Guerini (Ita) a 6'06"
- 7) S. Gontchar (Ucr) a 7'42"
- 8) G. Di Grande (Ita) a 8'19"
- 9) W. Belli (Ita) a 10'30"
- 10) A. Merckx (Bel) a 11'14"
- 11) M. Serrano (Spa) a 13'05"
- 12) P. Savoldelli (Ita) a 13'34"
- 13) S. Garzelli (Ita) a 13'49"
- 14) F. G. Casas (Spa) a 14'06"
- 15) L. Piepoli (Ita) a 15'50"
- 16) E. Berzin (Rus) a 17'38"
- 17) J. L. Rubiera (Spa) a 18'29"
- 18) A. Noe' (Ita) a 18'46"
- 19) P. Bettini (Ita) a 22'41"



Ivan Gotti conserva la maglia rosa dopo la cronometro di ieri

Paul Hanna/Reuters

CAVALESE. Ivan Gotti riesce a tenersi la maglia, anche se non è della sua misura. Nella temutissima cronometro di ieri, il piccolo scalatore della Val Brembana, respinge con sicurezza l'attacco del russo Pavel Tonkov che al termine dei 40 chilometri contro il tempo guadagna l'inezia di 14 secondi.

Per Gotti la soddisfazione di mantenere in cassaforte un bonus di 37 secondi in classifica generale ed indossare ancora la maglia rosa nonostante sia vistosamente più grande.

La grande maglia

«È dalla tappa di Cervinia che chiedo agli organizzatori una maglia rosa della mia misura - racconta in conferenza stampa il bimbo della Val Brembana -. Io porto una small ma loro dicono di avere solo delle medie quando Santini, il fornitore ufficiale è sicuro di averne date anche della mia misura. Ma lo so perfettamente, la mia taglia è quella dei ragazzini e sono le prime ad essere

regalate».

È così, per far felice un bimbo di qualche dirigente che adesso gira per casa con la casacchina color rosa, la vera maglia rosa del Giro d'Italia si trova a dover reclamare una maglia più aderente e meno ingombrante.

«Al Tour, quando due anni fa vestii la maglia gialla per due giorni, mi fornirono due maglie della mia misura con manica lunga e manica corta. Qui al Giro se chiedo quella a manica lunga mi guardano strani. Poi si meravigliano se in una tappa, come quella di domenica scorsa flagellata dalla pioggia e dal gelo, non vesti la maglia rosa e ti copri con un giubbotto pesante».

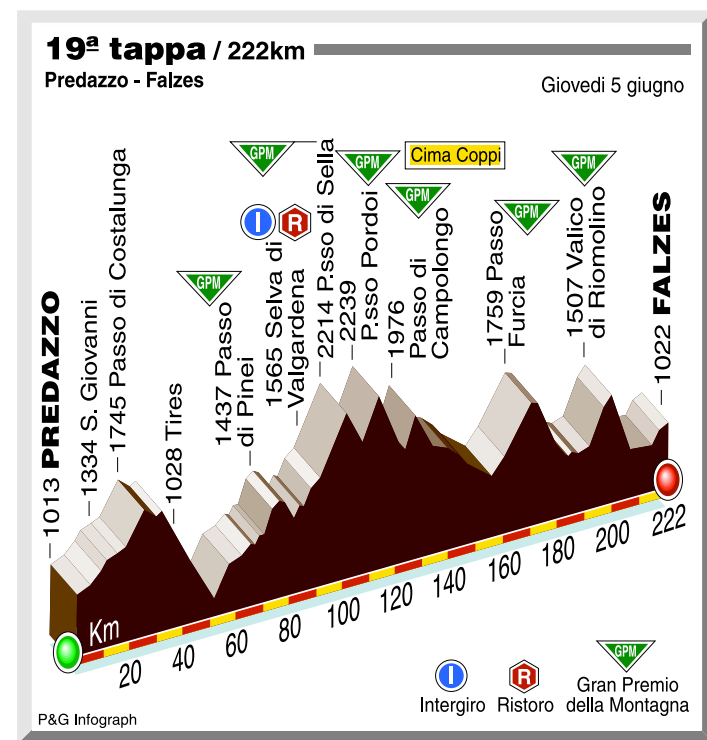
La bici della discordia

Dopo la «distrazione» di Cervinia, la «sottorazione» di Basiglio di Pinè. Pavel Tonkov, poco prima di lanciarsi dalla pedana, è stato bloccato dal presidente di giuria che ha ritenuto la sua bicicletta (una C42 Colnago, monoscocca in carbonio)

non rispondente alle norme di regolamento internazionale. Uno «stop» brutale, che ha costretto il russo a ricorrere al «muletto»: una specialissima in titanio, la stessa che il russo ha utilizzato con successo nella cronoscata di San Marino da lui vinta con 21 secondi di vantaggio su Berzin.

La polemica è subito montata. «È inaccettabile che si arrivi a questo - ha sbottato Beppe Saronni, team manager della Mapei -. La bicicletta è proprio la stessa che il corridore aveva utilizzato neanche un mese fa al Giro di Romandia. In quell'occasione la giuria ci aveva invitato a tagliare una piccola protesi posteriore: una piccolissima carenatura che passava proprio sulla ruota posteriore come fosse una codina. Tagliata quella Pavel l'ha utilizzata regolarmente: io vorrei sapere perché adesso non va più bene?».

Perché è presto detto: il presidente di giuria aveva chiesto espressamente a tutti i team di visionare preventivamente questi gioielli



di tecnologia, allo scopo di accertarne la regolarità. La Mapei, il team di Pavel Tonkov, ha deciso di non passare al vaglio del giudice perché si sentivano tranquilli.

Tranquillità che è durata poco, fino al momento del via del corridore. La C42, difatti, è stata ritenuta inadatta perché in possesso del tubo pientone (quello portante che tiene il reggisella) carenato, nel quale entra parte della ruota posteriore. «Non non siamo assolutamente d'accordo - ha aggiunto seccato Beppe Saronni -: quella non è una carenatura e potremmo anche dimostrarlo. Ma a questo punto, io mi chiedo a che cosa serve?».

Nella querelle entrano tutti, con più o meno vigore. Francesco Moser, ex grande avversario di Beppe Saronni, non gliel'ha mai detto certo a dire: «Il regolamento parla chiaro: la carenatura non sono accettate e quella è chiaramente una carenatura. E poi se il giudice chiede espressamente di verificare il materiale e loro fanno orecchie da mercante, per-

ché se la prendono tanto? Se erano tranquilli potevano anche farla vedere un'altra volta».

Singolare il fatto che Tonkov, al momento di recarsi al foglio-firma, prima di partire, ci sia andato con un'altra bicicletta, non con la discussa C42: perché mai?

Tre punti a Leblanc

Intanto, si è appreso che a Luc Leblanc, il francese caduto durante la cronometro di ieri, sono stati applicati tre punti senza anestesia. Dopo il passaggio in ospedale per escludere fratture, al francese, in albergo, sono stati applicati tre punti di sutura per chiudere una ferita sulla coscia destra. Il direttore sportivo del team Polti, Gianluigi Stanga, si è raccomandato - per evidenti motivi di rischio doping - di non usare anestetici. Leblanc ha stretto i denti e promesso che oggi, nonostante i dolori in tutta la parte destra del corpo, sarà al via.

Pier Augusto Stagi

La maglia rosa soddisfatta della prestazione contro il tempo promette battaglia sull'ultima salita del Giro

«Ora appuntamento sul Mortirolo»

CAVALESE. Adesso si parlerà di complotti, di distrazioni, di biciclette sottratte in malomodo ma la verità è che Ivan Gotti, fino a questo momento, non ha rubato proprio nulla. E anche ieri, in una cronometro che lo vedeva vittima sacrificale, ha dato dimostrazione di grande condizione fisica e psichica. Chi ha dato certamente meno del previsto è stato proprio Pavel Tonkov, apparso nei giorni scorsi chiaramente più nervoso del piccolo bimbo della Val Brembana.

Ieri, a parziale disculpa del russo, c'è questo fatto della bici cambiata proprio quando era pronto ad issarsi sui pedali per partire nella sua cavalcata contro il tempo, ma l'impressione che abbiamo avuto è stata quella di un corridore non più in palla, troppo scomposto, incapace di tirare con disinvoltura rapporti lunghi. «Non avevo neanche il cardifrequenzimetro - ha detto desolato il russo -. Mi hanno fatto cambiare in fretta e in furia la bicicletta e non mi sono trovato a mio agio.

Avevo le gambe dure, legnose: con questo cambio di bici sono stato davvero penalizzato», spiega ancora senza tuttavia riuscire a quantificare il danno patito.

E questo anche se, ripetiamo, la bicicletta utilizzata ieri, in titanio, è la stessa che ha utilizzato con successo a San Marino mentre Ivan Gotti da par suo consola l'avversario. «Io non conosco bene come siamo andate le cose. Francamente non me la sento di esprimere un giudizio preciso però il cambio della bicicletta proprio quando si stava apprestando a salire sulla pedana di partenza non deve aver certamente agevolato Pavel. Come minimo un corridore si innervosisce: questo è sicuro».

E bravo Gotti. Bravo perché ieri ha lottato con grande determinazione e generosità perdendo il minimo perdersi. «Certo che sono contento, molto contento - ha detto Gotti con quel suo fascino quasi spaventato e dimesso - lo ero tranquillo, non mi ero posto nessun

obiettivo, speravo solo di poter fare una buona corsa e penso di averla fatta. Adesso ritengo di aver tutte le possibilità per vincere questa corsa».

Pensa alla maglia rosa, ma anche un po' a quella gialla... «Questa cronometro è stata per me un ottimo test in vista dei grandi match al Tour de France, dove devi confrontarti con specialisti del cronometro come Riis, Zulle, Ullrich, Olano. Però adesso non dite che ho già vinto il Giro e penso al Tour, a Milano devo ancora arrivarci, e la strada è ancora lunga», aggiunge prudente.

Soprattutto la strada in salita, terreno ideale per questo camoscio della Val Brembana. «È vero, è la salita il mio terreno, e anche oggi, nella fase conclusiva della cronometro in quei due chilometri e mezzo di salita ho recuperato secondi su Tonkov. Questo è un dato confortante». È sereno Ivan Gotti, sereno e tranquillo, come sempre. «È talmente tranquillo che si addormenta con la luce accesa», dice Ildo Serantoni,

collega bergamasco che conosce questo ragazzo come le valli del bergamasco. «Io so di potercela fare ma non ho il timore di fallire», dice Gotti. «Sono contento di poter godere di questa popolarità: coi tifosi sul ciglio della strada tutto diventa più facile. Dove gli do appuntamento? Sul Mortirolo, sabato prossimo». Scadenza impegnativa, quella che Ivan si dà e dà ai suoi sostenitori: l'ultima salita del Giro, la più dura, per una dimostrazione di forza, anzi «la dimostrazione».

Lo dice con la serenità di chi sa il fatto suo, con la sicurezza di chi è arrivato sin qui senza bruciare tutto, con ancora una bella riserva di energie nelle gambe e con in testa l'esatta «misura» del valore degli avversari. In questo Giro che rischia di essere ricordato più per le distrazioni di Cervinia e le sottrazioni di Cavalese, chiediamo a Gotti un'ulteriore dimostrazione di forza: a scanso di equivoci.

P.A.S.

Cipollini di volata dalla figlia

Mario Cipollini è diventato papà e, finita la sua prova nella cronometro, è volato da Lucrezia (tre chili e 50 grammi) e mamma Sabrina. La moglie del velocista della Saeco ha partorito l'altra notte all'ospedale di Lucca. Cipollini ha corso con un fiocco rosa sulla bicicletta, e subito dopo aver concluso (tra l'altro con un bisticcino con il rappresentante della giuria nell'ultimo chilometro) ha affittato un aereo per andare a Lucca. Nella serata di ieri è rientrato nella carovana del Giro.

IL PASSISTA

La sfida si sposta sul Pordoi

GINO SALA

IL TIC TAC delle lancette di Cavalese è una sentenza che rafforza la posizione di Ivan Gotti anche se il capitano della Saeco ha concesso 14" al suo rivale. Importante l'aver mantenuto la maglia rosa, importante, significativa l'azione di Ivan nell'ultimo tratto della crono, il tratto in salita dove il «leader» della classifica ha ridotto di 7" il suo distacco.

Penso che Tonkov non sarà soddisfatto del risultato conseguito, penso anche che avrà molto da ridire sull'intervento della giuria che l'ha costretto a cambiare bicicletta al momento del «via», penso che il costruttore Colnago avrà mandato a quel paese l'individuo che gli ha bocciato la carenatura del suo gioiello, ma in sostanza vengono confermate le previsioni della vigilia e cioè che il confronto di ieri non avrebbe chiuso il discorso sull'ottantesimo Giro d'Italia. È stato un dullo interessante e se vogliamo una piccola iniezione di fiducia per Tonkov che da qualche parte veniva dato per perdetto, però in provincia di Trento mi pare che possa sorridere più Ivan che Pavel. Come annunciato, essere specialisti contava e non contava. Contava principalmente ciò che poteva esprimere il fisico dopo due settimane abbondanti di fatica e di stress, il tutto misurato dai 40 chilometri di una prova dove sei solo, dove al tuo fianco non c'è un gregario che ti conforta, che può essere un prezioso punto di appoggio. Una gara individuale da seguire con la massima attenzione, metro dopo metro, direi. Percorso misto, Tonkov in vantaggio di 9" al primo rilevamento, il russo con un margine di 13" quando siamo a metà corsa, Gotti impegnato a contenere il ritardo che è di 21" a dieci chilometri dal traguardo e che scende a 14" sulla linea d'arrivo perché spettacolare è il finale del bergamasco.

Sorprendente il successo dell'ucraino Gontchar che bastona un Berzin già amareggiato da una disastrosa classifica. Oggi le emozioni del tappone dolomitico col mitico Pordoi a ricordare Fausto Coppi, un appassionante avventura che si riallaccia ai tempi in cui volavano le aquile. Domani l'arrivo del Tonale, sabato il terribile Mortirolo, tre giornate di grande pubblico e di grande attenzione a conferma che le montagne sono il pane del ciclismo.

LOTTO

BARI 46 43 53 67 39
CAGLIARI 81 61 56 72 70
FIRENZE 85 75 27 9 37
GENOVA 37 62 41 76 26
MILANO 82 16 27 8 43
NAPOLI 7 9 87 65 27
PALERMO 77 60 46 17 63
ROMA 35 67 32 43 22
TORINO 36 86 4 43 27
VENEZIA 20 75 66 90 55

ENALOTTO

X22 X21 2XX 112

Le QUOTE: ai 12 L. 34.806.800
agli 11 L. 1.838.400
ai 10 L. 177.800